

Reazioni « a caldo » a Napoli e a Pomigliano dopo il sì di Cossiga

Uno spiraglio per l'Alfasud ma resta l'incertezza sui tempi dell'accordo

Parlano Guarino (Fim), Geremicca (Pci), Russo (Psi) - Smentite le posizioni oltranziste del « Partito Fiat » - Ora la Regione deve pronunciarsi sulla localizzazione degli impianti - Domani alla festa dell'Unità dibattito con Massaccesi e De Michelis

Cossiga ha detto sì, ma l'accordo con la Nissan quando diventerà concretamente operativo? Dopo una settimana di incertezza, scandita dalle forti manifestazioni dei lavoratori, il presidente del Consiglio ieri ha finalmente autorizzato (come scrivevamo anche in un'altra pagina del giornale) la collaborazione tra l'Alfa Romeo e la Nissan. La notizia si è diffusa col TG2 delle ore 13, mentre a Pomigliano D'Arco l'Alfasud era quasi deserta, in quanto il sabato lavorano solo pochi operai addetti alla manutenzione. Il consiglio di fabbrica si riunirà domani. Le prime reazioni vengono dunque dagli uomini politici e dai sindacalisti. Si tratta di giudizi cauti, raccolti a caldo, e di una certa cautela. E' fin quando non si conosceranno in tutta la loro completezza la portata delle condizioni.

Dieci Eduardo Guarino, segretario regionale della Federazione Lavoratori Metalmeccanici (FLM): « La decisione di Cossiga è senza dubbio un fatto, nuovo, positivo, che sblocca la situazione. Ma bisogna capire bene che cosa si intende dire quando si afferma che l'autorizzazione all'accordo con la Nissan è subordinata alla verifica delle compatibilità della situazione nel settore automobilistico. Mi pare che ci sia un chiaro legame con la vicenda Fiat. Ho l'impressione che si tenti, in un secondo momento, ad adattare i tempi: c'è il rischio insomma di aprire un nuovo capitolo Bagnoli ». Bisogna dire, invece, con fermezza che l'Alfasud non può consentirsi tempi lunghi. I tempi del Mezzogiorno — conclude Guarino — non sono quelli della famiglia Agnelli. Il compagno Andrea Geremicca, deputato e capogruppo al Comune di Napoli ha dichiarato: « Le posizioni oltranziste dei tanti esponenti che nulla può dirsi stentatamente, mentre la lotta dei lavoratori, delle forze sindacali e democratiche della zona e dei sindaci degli enti locali a cominciare dal Comune di Napoli, registra un significativo primo successo. Ma bisogna subito aggiungere che nulla può dirsi stentatamente, e che l'Alfasud rappresenta un fatto estremamente positivo per il mezzogiorno. Da solo certo non risolve tutti i problemi del sud, ma è il segnale nuovo che nel governo si punta al risanamento delle partecipazioni statali. Il ricatto di Agnelli — termina il sindaco di Pomigliano — non è pagato e si intravede uno spiraglio per l'Alfasud. Ed infatti dopo il pronunciamento di Cossiga balzano in primo piano i tempi d'attuazione dell'accordo e delle procedure. Innanzitutto la localizzazione degli stabilimenti. Uno (quello che costruirà la vettura Italo-giapponese) sorge nell'area industriale di Avellino; ma per il secondo (produrrà componenti) bisogna ancora scegliere l'area. Dal momento che la stessa Alfa Romeo ha scritto al CIPI

annunciando di non ritenere più idonea per questo insediamento la originaria zona di Avellino. La parola spetta ora alla Regione. Bisogna individuare in tempi rapidi l'area più idonea per questa azienda di 5-600 dipendenti. La giunta regionale, e in particolare gli assessori competenti, devono mettersi al lavoro. Domani pomeriggio, nell'ambito della Festa Provinciale dell'Unità, è previsto un dibattito tra Massaccesi, De Michelis, Geremicca e Garavini: è un appuntamento di tutto rilievo. Sarà il primo dibattito, infatti, che si svolgerà sull'Alfasud, dopo la decisione di Cossiga. Domani infine si riunisce la segreteria regionale CGIL, CISL, UIL. All'ordine del giorno figura la proposta di estendere a tutta la Campania lo sciopero generale dell'industria già proclamato il 25 settembre. Napoli per giovedì 25 in quella stessa data, infatti, si svolgerà nella nostra città una grossa manifestazione nell'ambito della quale si svolgerà una manifestazione dei metalmeccanici contro i licenziamenti Fiat. Intanto già la FLC ha spostato al 25 lo sciopero preannunciato per martedì. Nella prossima settimana si dovrebbe svolgere l'assemblea congiunta degli enti locali per l'Alfasud. I quattro consiglieri provinciali del PCI hanno scritto al presidente della giunta chiedendo di farsi promotore della iniziativa.

Ma l'Alfa Romeo ha difeso il suo progetto, sostenuta dai sindacati, dai lavoratori e dai partiti di sinistra. L'intesa con la Nissan fa parte integrante del piano strategico decennale elaborato dall'Alfa Romeo per risanare il gruppo; la collaborazione coi giapponesi è una delle condizioni per il rilancio produttivo dell'Alfasud. Il nuovo modello verrà prodotto in uno stabilimento nei pressi di Pratola Serra in provincia di Avellino. Avrà 1.000-1.100 dipendenti. L'automobile sarà al 20 per cento « made in Japan », per l'80 per cento italiana. In un'altra zona, ma sempre in Campania, l'Alfa Romeo costruirà un secondo stabilimento per la componente degli stabilimenti. Inoltre sono previste mille nuove assunzioni all'Alfasud. Complessivamente l'incremento occupazionale dovrebbe essere di 2.500 unità. La Nissan — che sul mercato mondiale è presente col marchio « Datsun » — è la seconda casa costruttrice giapponese, la quarta nel mondo, con una produzione totale di oltre due milioni di veicoli

« Il pericolo giallo » acceca « Il Mattino »

Lo sapevamo. D'altra parte era scritto chiaramente in un commento di prima pagina di qualche giorno fa: « Il Mattino » è contrario all'accordo Alfa-Nissan. Per il quotidiano di via Chiatomone la collaborazione tra la società del biscione e la casa automobilistica giapponese non solo non servirebbe a risanare l'Alfasud, ma rappresenterebbe una vera e propria sciagura nazionale. E' un giudizio che abbiamo sentito ripetere spesso in questi mesi e settimane, da quando la famiglia Agnelli ha gridato al « pericolo giallo ». Per cui non ci meravigliamo, se « Il Mattino » ha scelto questa linea. E' una linea discutibile ed opinabile (ed infatti non non la condividiamo), ma pur sempre legittima. Ma, Napoli. Neppure una parola: quegli operai, per « Il Mattino », a Roma non ci sono mai andati. Bell'esempio di libertà d'iniziativa! Ma, forse, al « Mattino » sono rimasti accecati dal « pericolo giallo ».



Operai dell'Alfasud in assemblea

Trovate mille bombole di gas

Deposito « mina » sotto la collina di Posillipo

Sequestrate dalla Finanza 15 tonnellate di prodotto - Poteva essere una tragedia - Due arresti

Sotto la collina di Posillipo, nascosto agli occhi indiscreti, dagli arbusti che crescono nella zona, nascondeva un grosso deposito abusivo di bombole di gas. Una grossa perdita di capacità di rompiente enorme: mille bombole di gas per uso domestico, per un quantitativo di prodotto pari a 15 tonnellate, destinate a rifornire i serbatoi delle auto che montano l'impianto a gas. Bastava che ne esplodesse una: l'effetto a catena avrebbe provocato l'irruzione di una tale entità e potenza, da poter compromettere addirittura la stabilità di una parte della stessa collina. A scoprire il deposito abusivo, l'altra mattina, sono stati i finanzieri, grazie alle indagini condotte dal nucleo regionale di Napoli, guidato dal tenente colonnello Terranova e dal tenente colonnello Giuseppe Gervaso. Tutto è nato quando, nel corso di un intervento, i finanzieri arrestavano il ventunenne Francesco Dello Iacono, sorpreso a Coroglio mentre riforniva un'auto con il gas prelevato da una bombole. Nello stesso posto venivano trovate anche tre elettropompe, che servivano per travasare il liquido nei serbatoi delle auto. Dello Iacono venne arrestato e portato a Poggioredda, mentre le indagini continuavano. Scattava immediatamente una ricognizione nelle zone adiacenti e, dopo poco, si scopriva il deposito, nascosto tra gli arbusti, a ridosso della collina di Posillipo.

Rione S. Alfonso il Comune si appella al TAR

L'Amministrazione Comunale di Napoli si è trovata concorde sul ricorso al TAR presentato dal comitato degli inquilini del rione S. Alfonso De' Liguori. Il ricorso fu presentato per l'annullamento e l'evocazione degli atti con i quali l'IACP, esecutore del piano di recupero dell'edilizia fatiscente, aveva autorizzato l'assegnazione di alloggi a tre persone per stanza. Il Tribunale Amministrativo Regionale si riunirà martedì prossimo per discutere il ricorso. Intanto l'Amministrazione Comunale di Napoli ha fatto sapere che adotta tutte le iniziative e le procedure per il recupero del rione S. Alfonso, per ribadire, formalmente, le determinazioni già assunte in favore degli abitanti del Rione. L'Amministrazione comunale, infatti, ritiene che le decisioni dell'IACP contrastino con gli indirizzi e gli atti del Comune, i quali tendono a evitare la frammentazione di un programma già finanziato e approvato. L'Amministrazione comunale, infatti, ritiene che le decisioni dell'IACP contrastino con gli indirizzi e gli atti del Comune, i quali tendono a evitare la frammentazione di un programma già finanziato e approvato. L'Amministrazione comunale, infatti, ritiene che le decisioni dell'IACP contrastino con gli indirizzi e gli atti del Comune, i quali tendono a evitare la frammentazione di un programma già finanziato e approvato.

Dopo le denunce ed i sequestri di pullman

« Caporalato »: cresce la tensione La Regione ora deve intervenire

Il partito comunista ha chiesto che la questione venga discussa in consiglio — Sollecitata una riunione tra assessori competenti ed i sindacati

I comunisti intensificano ancor di più in questi giorni le loro iniziative per costringere la Regione Campania — e soprattutto gli assessori all'agricoltura, ai trasporti ed al lavoro — ad affrontare con azioni concrete il preoccupante fenomeno del caporalato. Il gruppo consiliare del PCI ha presentato una interpellanza con la quale chiede che la questione sia affrontata e discussa nella prossima seduta del consiglio regionale. Inoltre i comunisti hanno sollecitato un incontro tra gli assessori regionali ai trasporti, al lavoro ed ai sindacati, i sindacati dei braccianti e dei trasportatori e le forze politiche per concordare le iniziative da intraprendere. Questa riunione dovrebbe tenersi a giorni. Gli avvenimenti di queste ultime settimane (il sequestro di alcuni pullman di « caporali », la denuncia di un gran numero di persone e l'arresto di quattro di esse, la protesta dei padroni di alcune ditte di trasporto private che hanno fatto scioperare i propri dipendenti) hanno dimostrato, a sufficienza, che si tratta di un problema che necessita di un intervento urgente prima che la situazione diventi insostenibile, di quello di scaricare la colpa dei braccianti, in difficoltà per la mancanza dei mezzi di trasporto, sul sindacato, sui comunisti e su quanti si sono battuti e si stanno battendo affinché si intervenga — anche con arresti e denunce — per battere il « caporalato ». Una prima risposta a « caporali » l'hanno ricevuta dalle forze dell'ordine. Carabinieri e polizia hanno fatto in queste ultime settimane il proprio dovere intervenendo dove e quando era necessario. Ma è stata proprio la stessa questura di Salerno — con una propria nota — a ribadire che il fenomeno del « caporalato » non sarà certo battuto se gli interventi resteranno a livello di « ordine pubblico ». E' quanto sostenuto, in fondo, anche i sindacati ed il partito comunista.

Entro ottobre completati trenta appartamenti

Rione Settembrini ha la sua prima « torre »

Venerdì sarà consegnato ufficialmente il palazzo alla ditta che lo deve completare — Il ruolo del consiglio di quartiere

Rione Settembrini a S. Giovanni, avrà la sua prima « Torre », cioè il suo primo nuovo palazzo costruito secondo il piano di recupero, entro la fine di ottobre. Lo hanno assicurato agli inquilini e agli amministratori del quartiere (la delegazione è guidata dal compagno Egizio Sandonico deputato al parlamento) all'Istituto Autonomo di Case Popolari. A rafforzare tali propositi è stato stabilito che venerdì il vicepresidente dell'IACP si recerà a S. Giovanni e in forma ufficiale congerà il piano di recupero, con la ditta che dovrebbe completarlo. Entro due-tre mesi quindi i trenta appartamenti potranno essere abitati da una parte delle centoventiquattro famiglie che vivono in case fatiscenti e senza servizi ormai da una generazione. Rione Settembrini è infatti uno dei cinque rioni da abbattere e ricostruire secondo il piano di recupero approvato dall'amministrazione comunale. L'opera, che è costituita da un parco di quattro torri con relative infrastrutture e servizi, è coperta dai finanziamenti solo per una parte. Mancano quelli per la costruzione dell'ultimo palazzo e questo impedisce di lavorare il più celermente possibile. Le responsabilità sono da addossarsi alla Regione, che ha guidato il compagno Egizio Sandonico deputato al parlamento) all'Istituto Autonomo di Case Popolari. A rafforzare tali propositi è stato stabilito che venerdì il vicepresidente dell'IACP si recerà a S. Giovanni e in forma ufficiale congerà il piano di recupero, con la ditta che dovrebbe completarlo. Entro due-tre mesi quindi i trenta appartamenti potranno essere abitati da una parte delle centoventiquattro famiglie che vivono in case fatiscenti e senza servizi ormai da una generazione. Rione Settembrini è infatti uno dei cinque rioni da abbattere e ricostruire secondo il piano di recupero approvato dall'amministrazione comunale. L'opera, che è costituita da un parco di quattro torri con relative infrastrutture e servizi, è coperta dai finanziamenti solo per una parte. Mancano quelli per la costruzione dell'ultimo palazzo e questo impedisce di lavorare il più celermente possibile. Le responsabilità sono da addossarsi alla Regione, che ha guidato il compagno Egizio Sandonico deputato al parlamento) all'Istituto Autonomo di Case Popolari.

Assemblea dei giovani « 285 » dei comuni della provincia

Si è svolta ieri con una serie di assemblee sul posto di lavoro la giornata di lotta indetta dai giovani precari della « 285 » dei comuni di Afragola, Arzano, Acerra, Casoria, Castelluccio e Frattamaggiore. A tale scopo è stata avanzata nel corso delle assemblee la richiesta che la Regione, attuando una legge nazionale (la n. 30) elabori un piano per l'assunzione definitiva dei giovani della « 285 ». Ai comuni si chiede invece che prevedano, all'interno delle nuove piante organiche, delle quote di posti da riservare ai lavoratori del preavvicinamento. In particolare, è stato posto l'accento sulla necessità di sospendere i concorsi banditi dalle amministrazioni comunali in questione, perché, in assenza del piano regionale, i giovani della « 285 » sarebbero ingiustamente tagliati fuori.

A Capri l'undicesimo premio « De Curtis »

Patrocinato dall'assessorato Turismo e Spettacolo della Regione Campania ha luogo a Capri l'undicesima edizione del premio De Curtis, dedicato alla grande figura di Totò e che ogni anno premia il miglior attore personale del mondo dello spettacolo. L'organizzazione del premio, in collaborazione con l'AGIS, l'Amministrazione provinciale di Napoli, il Comune di Capri e l'Azienda soggiorno e cura di Anacapri, ha deciso quest'anno di assegnare il premio De Curtis per la carriera all'attore Johnny Dorelli. Nella conferenza stampa tenuta ieri al sottolungo l'importanza della continuità di questo premio che, oltre ad onorare la memoria del comico napoletano, segna la brillante chiusura della stagione turistica di Capri. Da venerdì 26 parte il programma di manifestazioni che si concluderanno domenica con la premiazione finale, alle ore 21, nella piazza S. Sofia di Anacapri. Tra i premiati gli attori Tommaso Milani e Eleonora Giorgi, il regista Maurizio Nichetti, Franco Cristofari, produttore, Luciana Savignano e Puccio Rigano per il balletto, il critico Corrado Brancati, i cantanti Giovanna e Alan Sorrenti, per il teatro Ugo Pagliaro, EVELINA NAZZARI e Mino Belli, Luciano De Crescenzo per la narrativa, Alfredo Ferruzzi per la televisione, varieta Milly Carlucci e Enzo Avallone per lo spettacolo musicale.

IL GIORNO

Oggi domenica 21 settembre 1980 - Onomastico Matteo (domani Mattino)

RICHIESTA DI SANGUE

Urge sangue di qualunque tipo per il compagno Marano Cecere, ricoverato presso il reparto di ematologia dell'ospedale Cardarelli di Napoli. I donatori possono rivolgersi al professor Vacca del centro trasfusionale detto ospedale Cardarelli.

LUTO

E' morto il compagno Antonio Perna. Giungano alla famiglia le condoglianze dei comunisti di Barra e della redazione dell'Unità.

FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia, Riviera di Chiaia 77; via Merulina 148; via Carducci 21; Castro, via Roma 348; Mercato-Pendino, piazza Garibaldi

PICCOLA CRONACA

11. Arcopace, piazza Dante 71. 5. S. Maria-Vicaria, p. Carbonara 83; piazza Nazionale 76; calce ponte Casanova 38; Corso Garibaldi 218. Stella, via Foris 201; via Materdei 72. Poggioredda, staz. centrale corso A. Lucii 5. Colla Amalia, viale Ausonia 249. Vomero, viale S. Maria 138; via D. Fontana 37; via Meridiana 33. Poggioredda, piazza Colonna 31. Secondigliano, corso Secondigliano 174. S. Severe, via Paolo Grimaldi

76. Bagnoli, via L. Silla 65. Posillipo, via del Coste 5. Posillipo, via Duca D'osta 13. Chiaia-Merulina, piazza Municipio 1. Pisciotta, Pisciotta. FARMACIE DI TURNO Zona Chiaia: Riviera di Chiaia 77; via Merulina 148; via Carducci 21; Castro, via Roma 348; Mercato-Pendino, piazza Garibaldi 174. S. Severe, via Paolo Grimaldi

Advertisement for 'SOPRESE-AUTUNNO' featuring 'automec' and 'TALBOT' cars. Includes a cartoon character and contact information for the concessionary.

Large advertisement for 'ISTITUTO VITTORIO VENETO' located in Napoli. Lists various courses like Scuola Media, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, and Magistrale. Contact info: NAPOLI - Via Carrozzeri alla Festa n. 37 - Telefono 320618